

FONDI SCEGLIERE IL GESTORE CHE FUNZIONA - SMART WORKING LE AZIENDE LEADER

Class diatori

DENARO  
TEMPO LIBERO  
ECONOMIA  
COSTUME

NUMERO 472  
(NUOVA SERIE)

FEBBRAIO 2020  
€ 4,50

# Capital 4.0

Giovanna Stocco, executive  
mba alla Bocconi, cfo  
di Satisloh Italy (Luxottica).

Riccardo Del Duca,  
ingegnere aerospaziale,  
responsabile customer  
support di Leonardo  
Divisione Elicotteri.

Luca Meucci,  
responsabile  
sviluppo filiali  
europee di Fidia  
Farmaceutici.

Paola Boromei,  
vicepresidente  
esecutivo hr  
e organizzazione  
di Snam.

Stefano Cuzzilla,  
presidente  
di Federmanager.

**ESCLUSIVO**

## 150 MANAGER EMERGENTI

*Hanno formazione top, competenze sia tecniche sia gestionali per innovare, soft skill per motivare i dipendenti. Ecco curriculum e carriere dei nuovi executive, capaci di guidare aziende e pmi nell'internazionalizzazione, la rivoluzione 4.0, il passaggio generazionale. Tutti in corsa per il premio Giovane Manager 2020.*

**Federmanager**, l'associazione più rappresentativa del management italiano, ne difende condizioni economiche, welfare e previdenza. Aggiunge certificazione delle competenze, corsi per le nuove abilità professionali, comprese le indispensabili soft skill | **Intervista con Stefano Cuzzilla**

di **Lucia Gabriela Benenati e Luciano Santilli**

## Più tutele e formazione per chi guida il futuro

**P**ROMUOVERE UNA CULTURA D'IMPRESA CHE RICONOSCA AL MANAGER un ruolo di propulsione del cambiamento, in un tempo di trasformazioni rapidissime, economiche e sociali. È la direzione in cui si muove **Federmanager**, l'associazione più rappresentativa nel mondo del management, con 180mila dirigenti, quadri apicali e alte professionalità, 56 sedi sul territorio che garantiscono servizi di prossimità a tutti gli associati e un sistema integrato capace di dare risposte in tema di welfare, formazione, politiche attive. Alla presidenza c'è **Stefano Cuzzilla**, classe '65, romano, manager dell'Enav (servizi alla navigazione aerea). Laurea in giurisprudenza, master di II livello in economia e management della sanità, **Cuzzilla** è anche



presidente di **4.Manager**, associazione costituita da **Federmanager** e Confindustria che sostiene progetti di politica attiva del lavoro e di sviluppo di una nuova cultura d'impresa. E collabora con diverse università italiane e istituti di ricerca. Da poco fa parte del Comitato di indirizzo del Politecnico Calzaturiero della Riviera del Brenta, il polo formativo di eccellenza che si

### UN PREMIO PER I GIOVANI GOLDEN MANAGER

Valorizzare il ruolo dei più brillanti giovani manager italiani, riconoscendo e premiando le loro competenze e il loro talento. Con questo intento **Federmanager** ha istituito il premio **Giovane Manager**, nel 2020 alla terza edizione.

«La volontà era quella di individuare le eccellenze manageriali che rendono più floride le aziende italiane, da Nord a Sud», spiega **Stefano Cuzzilla**. «È anche l'occasione

per incontrarsi, confrontarsi e condividere storie professionali, aspirazioni, soluzioni. Lavoriamo per fare network e creare nuove opportunità per il futuro», aggiunge Renato Fontana, coordinatore del Gruppo Giovani **Federmanager**.

Il contest, fortemente voluto proprio dal Gruppo Giovani, inizia con la procedura di selezione. Sulla base delle informazioni pubbliche dei candidati e le segnalazioni

ricevute da tutti gli iscritti a **Federmanager**, è condotta dalla Commissione di valutazione del premio sui 2mila giovani manager industriali, iscritti alla federazione, che non superano i 44 anni.

Un prezioso supporto arriva da **Hays Italia**, primaria società di executive search, che ha il compito di selezionare le candidature sulla base di criteri specifici: i risultati raggiunti nel corso della carriera, la posizione ricoperta,

la gestione di team complessi e multiculturali, la realizzazione di progetti a supporto della crescita e sviluppo dell'azienda e le esperienze internazionali...

Per questa edizione, di cui **Capital** è media partner, sono stati selezionati 140 manager, che partecipano alle semifinali di Roma, Genova, Verona e Varese, per individuare i 40 finalisti che accederanno alla finale. Fra di loro, saranno individuati i

## Copertina

occupa della crescita tecnico-professionale di uno dei settori di punta della moda italiana.

Il bilancio 2019 di **Federmanager** racconta un anno denso di risultati: per esempio, due proposte di legge per la manovra economica su innovation manager e startup, il programma Bemanager, che certifica le competenze del curriculum di cinque diversi profili manageriali, il progetto Governance2020 che punta a rafforzare i cda delle aziende pubbliche e private attraverso l'inserimento di figure manageriali preparate e competenti allo scopo.

**Cuzzilla** spiega quali sono le principali sfide per i manager italiani in questa intervista a *Capital*, media partner del premio Giovane Manager che **Federmanager** indice ogni anno.

**Domanda.** Il management è chiamato a essere sempre più attento alla dimensione sociale dell'impresa, cominciando dalla difesa dell'ambiente, e non solo del profitto. Oltre 180 ceo hanno per esempio firmato la dichiarazione del Business Roundtable sostenendo di dover servire non solo gli interessi degli azionisti ma anche dei lavoratori, dei consumatori, dei fornitori. Di tutti quelli, insomma, che sono definiti stakeholder. È ragionevolmente possibile?

**Risposta.** In un'azienda non si può pensare solo al profitto, ormai. Se non c'è attenzione all'ambiente, al territorio che la circonda, a come interagire con l'amministrazione locale, si rischia una reputation negativa. Oggi anche i grandi fondi di investimento e i grandi gruppi finanziari prediligono imprese non soltanto redditizie ma che migliorano la sostenibilità nei processi e nei prodotti, perché sanno che queste caratteristiche saranno sempre più premianti. All'interno delle aziende, poi, il welfare rafforza la coesione, migliora il clima aziendale e aumenta la produttività.

**D.** C'è per i dirigenti anche l'impellente capacità di guidare l'adeguamento tecnologico, riassunto nel termine impresa 4.0 e sostenuto da benefici fiscali. Il management italiano, mediamente di età alta, è preparato?

**R.** Superfluo sottolineare l'importanza dell'aggiornamento continuo. La nostra Federazione sta investendo moltissimo sulla crescita delle figure direttive, in particolare su quella dell'innova-

tion manager, così da dare al sistema paese persone sempre più preparate sui nuovi processi industriali, nel campo dell'efficienza energetica, oltre che per adeguare alla sfida tecnologica i punti di forza della nostra manifattura, dalle costruzioni al design, alla moda, al settore alimentare. Queste crescenti competenze devono entrare anche nei cda, per dare apporti specialistici dove si prendono decisioni strategiche. Anche nelle aziende a controllo pubblico.

**D.** La lottizzazione è male nazionale...

**R.** Nella partita delle nomine **Federmanager** fornisce abitualmente curricula adeguati alle posizioni aperte. Ci vengono chiesti a volte direttamente dal governo o dai ministeri competenti, altre volte da cacciatori di teste incaricati dalle imprese pubbliche. Riusciamo a far vedere che la competenza è risolutiva, se si vuole che le aziende siano competitive e avvino processi rilevanti di trasformazione.

**D.** L'innovazione, l'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie possono cancellare molti mestieri. Mettono a rischio anche le posizioni di tanti dirigenti?

**R.** I lavori del futuro sono ancora da scrivere, noi già lavoriamo per dare ai nostri iscritti, anzitutto ai più giovani, competenze estese e aggiornate. Serve una formazione continua dei dirigenti, perché i mercati e le normative cambiano in continuazione, in aggiunta a fusioni, incorporazioni, diversificazioni e investimenti in nuovi settori. I manager sono costretti a cambiare e a farsi promotori del cambiamento in azienda. Non pochi hanno perso il lavoro negli anni di crisi. Fortunatamente nel 2019 abbiamo registrato la crescita dei dirigenti con un incarico, dopo una falcidia durata 10 anni.

**D.** Però la vox populi è: i manager chiudono le fabbriche, gli altri pagano...

**R.** Un tempo i manager erano, oltre che orgogliosi del proprio ruolo, anche più rispettati per il contributo che davano alla crescita del sistema economico. Credo dipenda da un'insufficiente preparazione economica dell'opinione pubblica italiana, dall'incomprensione dei meccanismi di mercato e della trasformazione in corso nelle imprese. Alcuni settori sono in stato di crisi conclamata: il management fronteggia queste emergenze ►►

**FEDERMANAGER** CON **Capital** MEDIA PARTNER

10 top manager italiani. La premiazione avverrà all'interno del 6° Campionato di sci, 49° del Triveneto, che si svolgerà dal 19 al 22 marzo 2020 a Madonna di Campiglio. Le due edizioni del premio hanno individuato alcuni dei più promettenti manager italiani: nomi e volti nell'elenco che segue.

### I FINALISTI DEL CONCORSO TRA GIOVANI DIRIGENTI (2017 E 2018)



**Alessandra Bruni.** Bocconiana, laurea in economia, è condirettore amministrazione e finanza nel gruppo Fintecna.



**Riccardo Bui.** Dopo la laurea in ingegneria gestionale al Poli-

tecnico di Milano, è entrato a far parte del gruppo Techint. Oggi è il direttore operativo dell'Istituto Clinico Humanitas.



**Chiara Cavallo.** Laurea in economia e master in business management alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, è chief strategy officer di Ge Healthcare Europa, divisione medica di General Electric.



**Lorenzo Ciferri.** Laurea in ingegneria meccanica, master in industrial marketing all'Insead di Fontainebleau e in industrial innovation all'Md di Losanna, è vice president marketing & communication nel gruppo Trelleborg, divisione Wheel system.



**Fernando De Maria.** Laurea in ingegneria meccanica ►►

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

► prendendo decisioni dolorose, che se non possono invertire la situazione possono gestirla. Non aiuta, dunque, l'ingenerosità verso il lavoro del management. Nella società italiana resta un po' di quella diffidenza che un tempo si appuntava sui datori di lavoro. Tuttavia, ci sono molti crescenti segnali positivi e **Federmanager** contribuisce, d'intesa con Confindustria e Confapi (piccole imprese), a spiegare il ruolo decisivo dei dirigenti. Le ricerche che abbiamo condotto confermano che le iniziative bilaterali che abbiamo messo in campo funzionano.

**D.** I capi comunque la sfangano, si sente pure dire.

**R.** In realtà, oltre a stagnazione o contrazione degli emolumenti, i manager sono esposti al licenziamento ben più degli altri. E non dobbiamo scordarci che ogni cambio di amministratore delegato, di presidente, è un punto interrogativo per chi siede in posti apicali.

**D.** Invece di vedere le competenze, a volte si va per cordate.

**R.** E questo fa male alle imprese. Certi ribaltoni le destabilizzano. Al manager non resta che tenersi aggiornato e dimostrare all'azionista, sia pubblico sia privato, che è la persona giusta al posto giusto, a prescindere dai cambi di governance.

**D.** Si dice ancora: «È uscito, però ha preso tanti soldi...».

**R.** Intanto, le tutele sono doverose, oltre che condizioni stabilite dai contratti di lavoro. Inoltre, molte volte questi benefici vistosi sono riferibili a top manager, non alle migliaia di dirigenti che restano la spina dorsale del paese, guidando la produzione di valore, creando posti di lavoro, impostando la crescita delle aziende. Nessun dirigente fa l'orario fisso, nessuno smette di lavorare alle 17 per andare a giocare a calcetto. Il mestiere di manager è sempre difficile ma in Italia è un po' più complicato dalla situazione stagnante, dalla burocrazia che affoga, da una legislazione farraginoso. Eppure, il dirigente italiano è significativamente meno pagato rispetto a Uk, Germania, Francia. Abbiamo pubblicato cifre comparative da cui questa situazione emerge.

**D.** Bisogna anche dare maggior peso dell'export, e bisogna riuscirci nell'età delle risorgenti guerre commerciali. Sebbene

## **FEDERMANAGER** firma i contratti per circa **180 mila manager. Nel FASI (sanità) quasi 120 mila dirigenti, in PREVINDAI 80 mila, lo stesso in FONDIRIGENTI.**

il made in Italy vada bene, non è abbastanza per compensare i consumi italiani fermi.

**R.** Da un nostro studio è emerso che un imprenditore su due si dice pronto ad assumere un dirigente nei prossimi 3 anni. Trovo un ottimo segnale il fatto che si riconosca che è una figura indispensabile per reagire a un mercato fiacco, oltre che per competere in mercati nuovi con l'export. L'imprenditore deve diventare sempre più azionista, fare il manager è un altro mestiere.

**D.** Per alcuni imprenditori il manager ideale è quello che esegue e basta.

**R.** Sì, ci sono pmi in cui la distinzione fatica a imporsi, sebbene sia indispensabile, visto che tutte le aziende, anche le piccole, sono costrette a cambiare modello di business. Chi non lo fa è destinato a chiudere. Altra considerazione: proprio per il loro carattere familiare gran parte delle imprese in Italia deve ricorrere quasi esclusivamente al finanziamento bancario, mentre all'estero si raccolgono investimenti da fondi e altri canali che preferiscono confrontarsi con un management professionale.

**D.** Un'obiezione di piccoli-medi imprenditori è che i manager hanno spesso obiettivi di breve periodo, non pensano strategico, ma a miglioramenti immediati dei conti, per rafforzare anzitutto la loro immagine professionale, magari i loro bonus.

ca e master in general management alla Sda Bocconi, è ad di Fata logistic system, azienda del gruppo Leonardo specializzata nella logistica.



**Fabrizio Favara.** Laureato in economia alla Luiss, è vice presidente senior di strategie, pianificazione, controllo e sostenibilità delle Ferrovie dello Stato e presidente di Sgt, Società Gestione Terminal.



**Sara Regine Hassett.** Svedese, padre americano e

madre italiana, laurea in scienze politiche e master in relazioni internazionali alla Columbia University, è branding & promotion communications manager di Ge Oil & Gas.



**Maria Cristina Lomanto.** Laurea in giurisprudenza, è ceo di Roger Vivier, marchio del gruppo Tod's.



**Saverio Lopes.** Dopo la laurea in giurisprudenza si è dedicato alle risorse umane. È hr director di Industria Italiana Autobus.



**Federica Placidi.** Dopo la laurea in ingegneria gestionale al Politecnico di Milano è entrata in Saipem, dove oggi ricopre il ruolo di hub manager construction & subcontracting.



**Ludovico Ruggeri Laderchi.** Dopo la laurea in ingegneria gestionale all'Università di Roma Tor Vergata ha lavorato a Parigi per Lacoste prima di approdare in Diesel, dove è sales operations director.



**Jacopo Palermo.** Laurea in ingegneria civile alla Federico II di Napoli, executive mba alla Sda Bocconi e advanced management program all'Insead, è ceo di Impresa Percassi.



**Angelo Saiano.** Laurea in business administration alla Seconda università degli studi di Napoli, è direttore per le attività globali di Aftermarket presso Flowserve Corporation, azienda leader nel settore movimentazioni fluidi.

## Copertina

**R.** Beh, in Italia il 98% del tessuto produttivo è fatto da piccole imprese. Il primo freno, in realtà, resta il fattore economico: un dirigente certo costa più di un impiegato. Farne a meno, però, è un'illusione. Anche un ottimo imprenditore, con determinazione e intuizioni di prodotto, non può più fare da solo. Se vuole crescere, ha bisogno di chi conosce i modelli di rischio, i processi di innovazione improcrastinabili. **Federmanager** sta lavorando perché i dirigenti abbiano sempre più competenze trasversali. E favorisce l'incontro fra domanda e offerta di competenze.

**D.** Anche le soft skill? Sono caratteristiche davvero necessarie al management o è solo political correctness?

**R.** Non sono mode, i manager devono in effetti avere sempre più competenze trasversali e le soft skill fra di esse. Nessuno può pensare di ripiegarsi sul proprio pezzo, altrimenti finisce fuori mercato. Soprattutto nelle aziende di dimensioni minori, dove è richiesto un mix di competenze di human resources, finanziarie, di gestione e comunicazione del prodotto. Bisogna inoltre saper lavorare con le piattaforme digitali e promuovere l'abitudine a lavorare in squadra, l'orientamento al risultato, la motivazione e l'appartenenza ai valori aziendali.

**D.** Per il manager vale ancora il principio di autorità, oltre che l'autorevolezza?

**R.** Prima era richiesto essere un capo. Oggi noi parliamo di leader, non di capi. L'attenzione crescente alle soft skill include adesso l'adattabilità a metodi decisionali più condivisi. D'altra parte le rapide trasformazioni, richieste in questa fase, sono possibili solo se condivise. Lavorare in team può essere laborioso all'inizio, poi si fa meno fatica a far capire dove l'azienda sta andando. Ecco perché investiamo nella formazione dei dirigenti, con corsi specifici curati dalla nostra **Federmanager Academy**.

**D.** Tema di crescente rilevanza è l'insufficiente presenza delle donne nelle funzioni direttive.

**R.** Promuoviamo l'applicazione effettiva, nelle aziende, delle quote, delle regole e delle indicazioni previste dalla legge

Golfo-Mosca e ora rilanciate. E lavoriamo per accelerare il riequilibrio nelle retribuzioni, al punto che abbiamo inserito nel contratto di lavoro dei dirigenti una specifica norma per abbattere il gender pay gap.

**D.** Quali sono le funzioni di **Federmanager** a tutela dei dirigenti italiani?

**R.** Anzitutto la rappresentanza contrattuale, per tutti, non solo per i nostri iscritti. Lavoriamo su più dimensioni. La prima è difendere tutto il management italiano dell'industria e dei servizi, di Confindustria, di Confapi e di tutte le partecipate pubbliche e municipalizzate. Abbiamo appena chiuso il contratto per i dirigenti delle piccole imprese, dopo quello con Confindustria, e lavoriamo ai contratti con Fiat e con altri gruppi. L'attività di tutela economica si estende ai pensionati, alla previdenza integrativa e all'assistenza sanitaria. Tutti i nostri contratti prevedono enti bilaterali con le rappresentanze delle imprese, insieme gestiamo la previdenza con Previdai, Fasi per la sanità, **Fondirigenti** per la formazione, **4.Manager** per le politiche attive, in aggiunta alla struttura interna di **Federmanager**.

**D.** Che dimensioni ha **Federmanager**?

**R.** Se gli iscritti sono 70mila, firmiamo contratti per circa 180mila dirigenti, anzi abbiamo di fatto un carico di responsabilità di 400mila persone, considerando le famiglie. Nel Fasi abbiamo quasi 120mila persone, 300mila con le famiglie; al Previdai 80mila, lo stesso a **Fondirigenti**. Le iscrizioni aumentano anche per il ruolo di **Federmanager** nella formazione continua e nelle politiche attive del lavoro.

**D.** A quale livello di carriera sono i vostri iscritti?

**R.** Rappresentiamo dal direttore generale di grandi aziende a controllo pubblico ai dirigenti di grossi gruppi, come Leonardo o Ferrero, ai manager di medie imprese del Veneto o di municipalizzate in Calabria, a quelli di prima nomina. Un manager è concentrato sul lavoro, ma poi nel momento del bisogno chiama **Federmanager** e chiede: «C'è un piano di politiche attive del lavoro? I contributi me li hanno pagati?» ▶▶



**Giacomo Speretta.** Ingegnere elettronico con focus sull'automazione industriale, ha completato il suo profilo con un corporate mba organizzato da Finmeccanica e un corso di business leadership all'Insead. È direttore generale nella filiale Selex di Mosca.

della business unit Fater-Smart.



**Giulio Tirelli.** Due lauree, la prima in ingegneria navale all'Università di Trieste, la seconda in shipping and logistics alla Copenhagen Business School, è direttore sales and business intelligence alla Wärtsilä, Italia.



**Giovanni Teodorani Fabbri.** Laureato in economia, ha maturato la sua esperienza in Procter & Gamble, dove riveste il ruolo di direttore generale



**Chiara Tosi Ricci Oddi.** Laurea in giurisprudenza a Parma, master in risorse umane e relazioni industriali alla London School of

Economics, è global hr director alla Bolzoni Auramo Meyer.



**Cristiano Venturini.** Il vincitore del premio **Giovane Manager 2017**, ha una laurea in business administration e un master in general management, entrambi alla Bocconi. È group cfo e membro del board della iGuzzini Illuminazione.

gestionale al Politecnico di Torino e parla cinque lingue. È leader dell'eccellenza commerciale e affari nell'area Emea alla Ingersoll Rand, multinazionale attiva nel settore dei trasporti a temperatura controllata.



**Giancarlo Zanoli.** Laurea magistrale in direzione aziendale, alla formazione ha voluto associare un phd in sociologia economica. È general manager nella holding Humanitas e vincitore del premio **Giovane Manager 2018**.



**Claudio Zanframundo.** È laureato in ingegneria

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

► Posso tenere il Fasi e la previdenza complementare?». Assisi siamo così gli iscritti a vasto spettro. Ma ci esprimiamo anche sui temi importanti di politica economica.

**D.** Per esempio?

**R.** Sull'Ilva, sull'Alitalia, sulla fusione Fca-Psa... E mezza Italia ci ringrazia per la nostra denuncia sull'errata formulazione delle tasse sulle auto aziendali che era comparsa in legge di bilancio. Se si sabotano le flotte aziendali, il danno lo subisce pure l'era-

rio. Non si possono fare provvedimenti retroattivi per fare cassa. **D.** Qual è la finalità del premio Giovane Manager?

**R.** I candidati sono tutti under 44 e questa promozione dà risalto alla professione e alle professionalità, aiuta a far sentire il loro ruolo nel paese e il loro valore individuale. In più, è un'occasione straordinaria di networking. I manager devono far conoscere i loro talenti, per le future prospettive. Infatti **Federmanager** aggiunge a chi la chiede una valutazione delle

## I GIOVANI DIRIGENTI CHE COORDINANO IL LAVORO DI FEDERMANAGER

È il gruppo Giovani di **Federmanager**, rappresentante di una classe dirigente pronta al cambiamento. «Siamo soprattutto portatori di un bagaglio di competenze, valori culturali e sociali che devono essere i binari su cui costruire il futuro manageriale», spiega **Renato Fontana**, coordinatore nazionale Giovani **Federmanager** e membro di giunta nazionale. Dal 2018 è anche membro del comitato promotore di **Fondirigenti**.

Il coordinamento nazionale è composto da 27 manager under 44. «Proveniamo da diversi tipi di aziende e famiglie professionali ma siamo accomunati dal desiderio di tracciare, alla luce di un dibattito interno ed esterno, le linee possibili per lo sviluppo del nostro tessuto economico attraverso un sistema di regole e di valori, unica strada verso il benessere di tutti». Ecco chi sono.



**Emilio Acmet.** Laurea in ingegneria aerospaziale al Politecnico di Milano e mba alla Sda Bocconi, è direttore business development & commercial di Collins Aerospace, con l'obiettivo di creare una strategia commerciale coordinata per oltre 60 programmi.



**Vittorio Acoella.** Ingegnere



**Massimo Alvaro.** Ingegnere meccanico, è vicepresidente della

divisione assicurazione-inpektion di Lloyd's Register. Ha una solida esperienza nei mercati oil&gas, marino, energia e rinnovabili con una larga rete di contatti nel settore. È componente del comitato esecutivo con delega alla comunicazione.



**Luca Barigione.** Il vicecoordinatore del comitato è laureato in economia e commercio all'Università degli studi di Genova. È responsabile pianificazione, controllo di gestione, m&a e contabilità industriale di Postel (Gruppo Poste Italiane).



**Fabrizio Barba.** Ingegnere informatico, nel 2007 ha fondato Nealab Technologies, acquisita 2 anni dopo da Ciaopeople, dove attualmente lavora come cfo.



**Maria Simona Barone.** Laureata in comunicazione

d'impresa, un master in comunicazione e marketing, ha lavorato per Colgate Palmolive Italia, Barilla, Danone, Mondelez, fino ad approdare in Parmalat, dove è responsabile marketing della divisione latte fresco e marchi locali e gestisce oltre 15 brand.



**Ali Berri.** Ingegnere elettronico, master di II livello in tecnica ed economia delle telecomunicazioni, è direttore tecnico di Zte Italia e project director, in particolare di quelli relativi allo sviluppo e realizzazione delle reti Ftth (Fiber to the home).



**Francesca Boccia.** Master in privacy e data protection, è esperta di innovazione nella strategia di rischio aziendale, istanze Esg (environmental, social, governance), rischio digitale e sfide della catena di approvvigionamento. Managing director in Indexya, è componente del comitato esecutivo con delega ai rapporti internazionali.



**Luca Cinquepalmi.** Laurea in scienze economiche e politiche, master al Mip Politecnico Milano in general management con specializzazione in

telco e media industry, è chief innovation, planning, organization and control alla Fondazione Enpam (previdenza dei medici italiani).



**Marian Conigliaro.** Ingegnere chimico, è head of refinery planning alla raffineria Isab di Priolo (Siracusa). Ha la delega alle politiche per i quadri.



**Giulia Costagli.** Laurea in ingegneria elettrica all'Università di Pisa, è dirigente di Rfi, Rete ferroviaria italiana, e a capo del centro studi e progetti innovativi, struttura che si occupa di ricerca nel sistema ferroviario e dei trasporti. È nel board di Grandi stazioni rail, società controllata da Rfi che si occupa delle 14 maggiori stazioni italiane.



**Alessandra Fabella.** Si definisce esperta di turnaround e business acceleration. Formazione alla Bocconi, all'Esade di Barcellona, al Chalmers Polytechnic Sweden e al Mip Politecnico Milano, è director of financial planning and analysis di Baker Hughes.



**Renato Fontana.** Il coordinatore nazionale dei

## Copertina

competenze per rafforzarne la forza sul mercato.

**D.** Con una certificazione?

**R.** I test e le certificazioni, curate da un ente terzo, confermano le specializzazioni e al tempo stesso fanno capire quel che manca. Inoltre, con il programma BeManager abbiamo delineato figure professionali nuove che a nostro avviso trainano il mercato del prossimo futuro: export manager, manager di rete, innovation manager, temporary manager,

manager per la sostenibilità. Oggi tante aziende non possono produrre senza pensare alle conseguenze sull'ambiente, ai rischi e le opportunità che si schiudono: senza formazione non sai nemmeno che cosa significa investire nella sostenibilità del proprio business. Inoltre, individuamo le figure che servono per un lavoro manageriale più continuativo, inizialmente con contratti a termine che possono poi essere convertiti in tempo indeterminato. **■**

Giovani di **Federmanager** è laureato in economia con indirizzo in management industriale alla Luiss e lavora in Astral, dove è stato cfo e oggi è dirigente dell'area patrimonio e responsabile project financing, con un background pluriennale in ambito corporate finance nel mondo infrastrutture.



**Alessandro Galli.** Ingegnere meccanico, due master, al Mip e all'Insead Business School, è supply chain manager per l'area Emea di Greif, società statunitense focalizzata sulla produzione di imballaggi e contenitori industriali.



**Giovanni Gentile.** Laurea in economia e commercio all'Università della Calabria, un background finanziario, è export manager di Bricco Group.



**Livio Lo Biondo.** Laurea in ingegneria gestionale al Politecnico di Torino, master in supply chain management all'Università Cattolica del Sacro Cuore, è responsabile per le attività logistiche nell'area Emea di Tyco Electronics. Fa parte del comitato esecutivo, con delega ai rapporti con il comitato organizza-

tore dell'evento internazionale The Economy of Francesco.



**Alessandro Menghi.** Ingegnere gestionale con oltre 16 anni di esperienza in grandi multinazionali, parla correntemente inglese, spagnolo, russo, polacco e francese. È direttore marketing e servizi commerciali di Colombini Group/Febal Casa.



**Marta Nappo.** Laurea in economia e commercio all'Università di Genova, è direttore marketing dei servizi finanziari per l'Emea di Cnh Industrial Financial Services. Ha la delega alle politiche di genere e rapporti con il coordinamento Minerva, il gruppo delle donne di **Federmanager**.



**Emanuele Orlando.** È a capo della nuova divisione vendite (che ha contribuito a creare) di Gruber logistics. Laurea in ingegneria delle telecomunicazioni all'Università di Pisa, mba alla Sda Bocconi e all'Eipm, European Institute of Purchasing Management, nell'ultimo anno ha individuato nuovi canali di vendita per la sua azienda nell'Emea.



**Fulvio Raffa.** La sua formazione è internazionale: bachelor in applied science alla West Texas A&M University, master in finanza alla Sda Bocconi, parla correntemente inglese e cinese. È general manager nella sede italiana di Hypertherm, che produce soluzioni di taglio industriale.



**Francesco Schinà.** Laurea in economia alla Sapienza di Roma, mba alla Sloan School of management del Mit, è a capo della divisione m&a di Engineering Ingegneria Informatica, specializzata nella digital transformation in particolare per i settori finanza, pubblica amministrazione, utility e industria.



**Gerarda Striani.** Solida esperienza nella coordinazione della sicurezza nella progettazione ed esecuzione dei cantieri temporanei e mobili, è responsabile dell'acquedotto interno di Abc Napoli, l'azienda che gestisce l'acqua del capoluogo campano.



**Maddalena Triches.** Laurea in scienze della comunicazione e master in marketing dei beni di lusso, ha lavorato

per Foscarini, Jacuzzi e Bulgari, segue la comunicazione e le pubbliche relazioni per Moroso.



**Gianpiero Tuffili.** Avvocato, vanta significative esperienze nelle risorse umane all'interno di grandi gruppi industriali, come Finmeccanica e Fca. Attualmente è chief hr group officer di Zte Italia, azienda preminente nello sviluppo di 5G, IoT e smart city. Fa parte del comitato esecutivo, con delega allo sviluppo territoriale.

**Cristiano Venturini.** Profilo a pag. 37.



**Lorenzo Viotto.** Ingegnere aerospaziale, è manager alla Cogne acciai speciali, dove riveste il ruolo di direttore della linea laminati.



**Paola Vitale.** Laurea e master in science management alla Bocconi, esperienza internazionale nel gruppo General Electric, è direttore financial planning & analysis a Baker Hughes. Ha la delega ai rapporti con la federazione e gli enti del sistema.